maurizio nannucci galleria vigna nuova via vigna nuova 73 r. firenze 4-16 dicembre 1965

quando un giovane artista dà prova, come maurizio nannucci, di una così viva molteplicità di interessi, siamo portati a pensare che ogni esperienza gli potrà essere indispensabile ed estremamente utile al chiarimento preciso di linguaggio personale. così considero molto positiva l'impostazione di nannucci, anche se ancora non potrei dire completamente definita quella individuazione e caratterizzazione di linguaggio che pure i suoi ultimi lavori fanno presagire.
è come se egli, attraverso le diverse esperienze, avesse, fino ad oggi, tentato un collaudo di certi mezzi a livello linguistico ma, soprattutto, a livello sperimentale, come per mettere alla prova le proprie forze: si è occupato, e con notevole risultato, di scenografia, si è dedicato alla grafica, ha usato il collage e le combinazioni di materiali diversi, ha scritto poesie che poi ha interpretato graficamente, ha fatto studi teorici. è passato attraverso varie fasi di ricerca (come tutti i giovani naturalmente « disponibili »). si è soprattutto formato, elaborando elementi di più chiara incidenza e ritornanti in varie accezioni, al motivo che egli definisce « singenesi » (una sorta di proliferazione continua di cellule brulicanti e fitte che, pur denunciando chiaramente l'ascendenza dubuffeiana,divengono per lui strumenti elementari di linguaggio, nel senso che egli se ne serve come di fonemi per l'elaborazione di espressioni anche assai diverse tra loro, risolvendosi, in ultima analisi il motivo stesso, in fattore tematico e contenutistico).
più recentemente, chiarendo in notevole misura un indirizzo formale più esatto, il nannucci ha assunto mòduli più liberi, che si orientano verso una sistemazione logica dello spazio, attraverso forme che alludono alla esattezza geometrica, senza peraltro irrigidirsi nello schema, in una progressione seriale trattata con libertà secondo una dinamica articolata e fantastica. il mondo della civiltà contemporanea, il panorama tecnologico che aggredisce l'uomo moderno, trovano in nannucci una dimensione esatta, si collocano in uno spazio mentale rarefatto e purificato, assumono, in un discorso di opera aperta, il significato di nuove categorie a-posteriori, riassumono la forma del linguaggio umano.
in questo ordine mi sembra che nannucci abbia affrontato, ultimamente, la strada più chiara e più idonea all'individuazione di un suo mondo di espressione, personale e sicuro.

lara vinca masini

maurizio nannucci, nato a firenze nel 1939, abbandonati i corsi universitari, si è dedicato alla pittura seguendo studi artistici in italia e berlino.
si interessa particolarmente al teatro ove ha eseguito alcuni lavori scenografici.
ha effettuato viaggi e soggiorni di studio in: spagna, francia, belgio, olanda, jugoslavia, polonia, grecia.
mostre collettive: 1962 - premio sorrento. 1963 - biennale di macerata; premio internacional tossa, spagna; « nuove istanze figurative », avezzano; galleria numero, firenze. 1964 - prix villeneuve - sur - lot, parigi; prix lefranc, parigi; galleria verritre, milano; premio g. b. salvi, sassoferrato; galleria numero, firenze, 1965 - biennale piccolo dipinto palermo; galleria numero, firenze; mostra internazionale, lugano e locarno; premio s. lega, modigliana; « nuovo racconto », sassoferrato; triennale dell'adriatico, civitanova marche; chiostro del carmine, firenze; premio bollate; galleria numero, venezia.
mostre personali: 1915 - galleria dell'acquasola, genova; galerie la cimaise, brest; galleria vigna nuova, firenze.
sue opere figurano presso: gabinetto disegni e stampe dell'università di pisa; raccolta bertarelli, castello sforzesco, milano; museum of modern art, haifa, israele; galleria d'arte grafica contemporanea, ascoli piceno; bibliotheque nationale, parigi.
risiede a firenze in via duprè, 12.